Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XL — N. 91 DOMENICA 1 Aprile 1917 — UDINE — Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8, Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali. IV pag. L. 0,50; III. L. 1.50; Cronaca L. 3.— per linea di corpo 7.

Fiori d'Italia.

Non è più la dolce Corcira, colle aurore dorate, coi languidi tramonti di viola, con le tinte smaglianti del suo mare e l'azzurro terso del cielo... Non è Corfù con il verde pallido degli ulivetì e il profumo dei giardini deliziati di fresco e di rose... è Patrasso, la città ricca e operosa, con i cento fumaioli delle sue fabbriche che al mattino lacerano l'aria cogli stridi prolungati delle loro sirene, e lanciano su, verso il cielo, poche volte limpido e puro, pennacchi di fumo grigiastro; è Patrasso, con la vecchia, massiccia e sgraziata fortezza. che pare sorvegli dall'alto e guardi, ora, corrucciata ma impotente, il porto deserto, dove più non s'incrociano piroscafi e velieri, e dove più non risuona la voce dell'attività e del lavoro... E Patrasso, se da un lato mi allontana, ancora, miglia e miglia, dalla mia dolce terra nativa, me la richiama ad ogni istante, con fischi di treni, scampanellii di trams elettrici, fragore d'autocarri; con simmetria di strade, teorie di porticati, vastità di piazze, lusso di magazzini armonia di edifici...

Ma siamo veramente all'estero, e lontani, troppo lontani, in questi tristi momenti, dalla nostra patria.

A Corfù, insieme con le memorie storiche dell'antica dominazione veneta, richiamate in qualche avanzo di monumento, obliato quasi all'ombra d'una piazzetta, sul frontone d'una casa, incastonato su qualche muro diroccato, è pur rimasta una qual certa fisonomia della magica Venezia, e il languore molle del suo dialetto, — che fiorisce ancora, in certi angoli remoti, e si conserva fresco e puro, come una dolce polla d'acqua montana, — non cancellato dalla dominazione inglese, non sopraffatto con la presa di possesso della nazione greca... Qui, a Patrasso invece, siamo in pieno ellenismo, nella lingua, nei costumi, nella religione. A Corfù, sopra tremila circa di abitanti italiani, e tremila cinquecento cattolici, quattro sono le chiese del nostro culto; a Patrasso, settemila italiani (si può ben dire tutti cattolici e senza contare quindi i cattolici di altre diverse nazioni) hanno un'unica chiesa, ed angusta, anche quella; e, mentre nell'isola fuor di città, fra le colline e il mare ride, col suo verde e coi suoi fiori, il camposanto cattolico... è appena se qui — nel cimitero greco, dai monumenti d'un gusto fattizio e barrocco, più che artistico ed aggraziato, è appena, dico, se qui è riserbato un piccolo, umile posto a chi venne, lontano dalla patria, a cercare un po' di fortuna, un po' di pace, un po' d'oblio.

La colonia, composta per la maggior parte di pescatori è tranquilla, lavoratrice ma indigente, e ora, che vi scrivo, trovasi in una condizione infelicissima, tanto che è già cominciato l'esodo suo verso la madre patria.

* * *

Mi avevano detto, ancora prima che giungessi a Patrasso, come vi fosse anche una piccola accolta di Suore d'Ivrea, dedicate completamente e volontariamente, parte all'esclusiva educazione dei bambini italiani, parte alla diffusione della nostra lingua... Suore italiane, in terra straniera? Questo pensiero mitigava, d'una qualche dolcezza, lo strappo d'una nuova separazione. Chi è vissuto qualche anno in un collegio di suore, non può sottrarsi mai più, al fascino che esercita, con il richiamo di mille tenui memorie, la visione di un monastero, d'una piccola chiesa raccolta, e le discrete ombre d'un lungo porticato, dove appare e scompare improvvisa, silenziosa e fugace, la forma bruna di una monaca dal candido soggolo, dal tintinnio della corona appesa alla cintura... e quel parlare mite, calmo, sommesso, quel parlare che par sempre rivolto ai malati o ai bambini.

Lo vedevo già, nell'immaginazione il piccolo monastero italiano, trapiantato in terra straniera... e lo trovai così: un giardino fiorito di rose e d'aranci, dove uno zampillo mormora, nel silenzio la sua eterna semplice canzone.. un porticato bianco, una luce dolce, quasi mistica, diffusa tutt'intorno... talora un passo rapido, come un frullo d'ali, e appena, appena qualche voce di richiamo, che cade grave e sonora nel tranquillo raccoglimento... una voce di richiamo o una frase della nostra lingua, conservata purissima, come l'amore della patria, nel tempo e nella lontananza...

Così avevo sognato di trovare il piccolo gruppo di suore che dovevano rammentarmi, tanto al vivo, quelle del mio antico buon collegio... il piccolo gruppo di suore, esuli, come me, che, rinunciando anche all'ultimo affetto e compiendo anche l'ultimo distacco, quello della patria, se ne allontanarono, per servirla modestamente, ma indefessamente nell'ombra, a mantenere, a diffondere la sua lingua, i suoi costumi, la sua religione, le sue tradizioni di gentilezza, di onestà, di lavoro.

E' veramente mirabile l'opera che esse compiono qui, come in altre città d'oriente e la patria tutta, e il governo, in ispecial modo debbono riconoscerlo ed esser loro riconoscenti.

* * *

Bisogna vedere come funzionano queste loro scuole, frequentate ordinariamente da cinquecento alunni circa, dei quali da per sè solo ben duecento ne assorbe l'Asilo. L'educandato è diviso in tre sezioni: l'asilo, una scuola femminile gratuita, per le italiane, una mista, a pagamento, frequentata in gran parte da signorine greche, che trovano la convenienza di apprendere, oltre alla nostra, la loro lingua e la lingua francese.

Sono vere scuole modello; questa è l'impressione che mi hanno data, non tanto per la signorilità dei locali, quanto per la serietà, l'ordine, l'affiatamento, ma sopratutto per la coltura, l'attività, l'operosità delle suore maestre, che alternano la mistica poesia della preghiera, colla sana e feconda poesia del lavoro. Si capisce che il perfetto funzionamento, è dovuto in gran parte alla competenza all'assiduità, alla vigilanza della Direttrice e Superiora Suor Maria Barbero, retta, forte ed energica tempra di donna piemontese, che da vent'anni è l'anima della comunità e regge e guida queste sue scuole con fede, con amore, con accorgimento incomparabili.

— Per carità, nessuna indiscrezione! — mi disse, quando io le espressi il desiderio di far conoscere in Italia, il tranquillo angolo, dov'ella con le sue compagne, compie serenamente e modestamente un'opera così alta e così civile a beneficio della patria.

Nessuna indiscrezione? ma è giusto è doveroso che la patria ricordi queste silenziose e indefesse propagatrici della sua coltura...

Nessun nome, forse... ? ma poi che vale un nome, il nome d'una piccola suora, che ha posto tra il suo passato e l'oggi tanta lontananza di tempo e di spazio. Che può dire oggi il nome di Suor Maria Barbero, che venne qui ad aprire l'istituto, e gli ha dedicato gli anni più belli della sua vita? e quello di Suor Fiorenza Lancellotti, la soave creatura, che da vent'anni diffonde la sua bontà illuminata, sulle figlie dei nostri emigrati? e di Suor Alessandra Longo, altra operosa insegnante, che ricorda, nella dolcezza grave dei modi, il tipo perfetto della signora italiana; e quello di Suor Modesta Evangelista, che da vent'anni educa con impareggiabile pazienza i fiori del suo giardino infantile?... quale personalità individuale possono aver esse, ancora, queste nostre umili ma coraggiose veterane delle scuole d'Italia all'estero, quale personalità, che non sia fusa in quella comune del pio sodalizio, cui sono aggregate, e che ha per simbolo: fede, carità e lavoro?

Rinunciarono ad ogni gioia della vita, si esiliarono volontariamente da essa, facendo anche il sacrificio del loro nome e non per dedicare i loro giorni soltanto alla contemplazione ed al misticismo, no: ma per riapparire nella società con una missione di una incomparabile utilità per le altre creature: fare il bene, per il bene, dare un po' d'amore, ai diseredati d'amore, consolare con la parola e con l'opera pia e assidua quelli che soffrono.

Oh! mai, mai come qui, in terra straniera, la missione della religiosa mi parve, in queste piccole e dolci, ma costanti e tenaci suore d'Ivrea, più nobile, più poetica, più feconda di civiltà e di bene!...

* * *

— Abbiamo un bell'asilo infantile — mi disse un giorno la Superiora, vedendo che io mi interessavo alle loro scuole. Riuscii a strapparle il permesso di visitarlo; lo avevo veduto all'esterno: un fabbricato massiccio, posto quasi fuor di città, e mi ero fermata più volte ad ascoltare la eco d'una canzone italiana, che mi aveva colpita e commossa.

Oggi ci sono andata, finalmente, con un sole magnifico, dopo due mesi di nebbia e di pioggie.

Che sorriso di sole... Peccato quasi, che il sole rida così bello e gaio quando i bimbi sono tristi, pallidi macilenti affamati...

A ciò pensavo, mentre strada facendo, m'informavano sulla fondazione di quest'asilo, sul suo funzionamento, sul beneficio morale e materiale che ha sparso e sparge fra le famiglie della colonia. Fino all'anno scorso, i bambini venivano ben più contenti a scuola, sapevano di trovarci, a mezzodì, la buona scodella di minestra fumante: oggidì la cucina squallida e deserta non funziona più e nell'ora della refezione essi tolgono dal panierino, o dal povero involto, uno scarso pezzetto di pane nero e raffermo (quando hanno ancora la fortuna di averlo!) o due fichi, — qualche oliva — poche fave... cibo che dovrà loro bastare per tutta la giornata... E pensare che nei tempi normali soltanto per la minestra l'asilo consumava mensilmente più di 120 oche! Ma la minestra ed il pane bianco da più di quattro mesi a Patrasso non si vede più! E' impossibile soffermarsi senza un brivido di sgomento e di pena sul pensiero che questa povera infanzia vada morendo lentamente di fame.

Entriamo nell'edificio, veramente bellissimo — perchè perdermi a descriverlo? Cominciando dalla vasta sala d'ingresso, austera direi quasi imponente, e nella quale vengono a comunicare, tutte le aule e il refettorio, l'occhio spazia dovunque, appagato in una festa di luce, di candore, di armonia. Così le aule: sono una più bella dell'altra... Quale spettacolo commovente e gentile presentano, allo schiudersi di ogni porta quelle tre file di banchi, dove gravi e compresi i bambini, dall'uniforme turchino col collare bianco, ascoltano l'amorosa parola dell'insegnante!... E ve ne sono tanti, di questi nostri piccoli fratellini!...

— Eppure — mi osservano le suore — ne mancano tanti, tanti!...

Visitiamo di sfuggita i più piccoli: ma l'occhio si ritrae subito, con pietà, di fronte al quadro vivo d'una infanzia male nutrita e sofferente!

Credo nessuna colonia italiana, in terra greca, versi ora in condizioni più disastrose e dolorose, di questa povera, mite e tranquilla colonia di Patrasso.

Sono quattro mesi che si mangia poco, male, ed in certi giorni, si digiuna completamente, quasi anche noi, che, o poco, o molto, del cibo possiamo procurarcene... Immaginare famiglie d'otto, dieci individui, per le quali il principale nutrimento era il pane; ed ora il pane si distribuisce appena due, tre volte per settimana... E quale pane mio Dio! bisogna avere un grande coraggio a portarlo alle labbra... E tirano innanzi!... e si tira tutti innanzi, con qualche legume, qualche po' di riso e dell'erba bollita!..

* * *

La sezione media presenta un aspetto migliore, si vedono ancora faccine rosee, occhietti ridenti. Un canto si spande nell'aula: è una preghiera, le manine giunte e gli sguardi rivolti a Dio.. e possa Dio ascoltare quella innocente fervida preghiera!..

Passiamo nella sezione dei più grandi... che lieta sorpresa!.. che palpito di tenerezza... dalle finestre spalancate entra gaio e festoso il raggio del sole; un fascio di rose alita il suo mite profumo. davanti un quadro della Vergine. Non dimenticherò mai l'impressione di quelle lunghe file di banchi, al completo, di quelle personcine diritte composte, in una disciplina mirabile, di quelle teste bionde, brune, allineate in un'armonia perfetta. — Qual'è dunque la fata che colla magia d'una parola serena, piana persuasiva, ha compiuto tanto miracolo?.. Ne ho visitati, asili d'infanzia ma rare volte, forse mai, essi m'hanno dato, come questo, l'idea d'un insieme così rispondente alla idealità di questa delicata istituzione, e all'alto suo fine educativo.

Un canto, una poesia, un vivace dialogo, poi un nuovo canto, che s'leva fortissimo, che si attenua lieve, che s'effonde nell'aula, che esce, che sale verso il cielo, per unirsi al canto degli uccelli che si proiettano con rapido volo e con trilli giocondi, nell'aere mite e luminoso... Si diffonderà esso lontano, quel canto? Sono i bimbi d'Italia che invocano la Patria, troppo assorta, troppo lontana in questo momento di affermazione del proprio diritto e della propria forza... e sento il cuore e gli occhi pieni di pianto! Poesiole semplici e graziose, complimenti gentili recitati con garbo che seduce, poi ancora un canto patriotico, accompagnato da un gioco e da un intreccio di fiori, così da riprodurre la bandiera italiana. E quando i bambini seggono, rossi e animati, ma un po' stanchi, e rimangono lì, in un raccoglimento, in un silenzio che stupiscono, io chiedo di baciarne uno, non potendo serrarmeli tutti sul cuore;.. e quanti, quanti allora, si precipitano per il premio d'un bacio!. Non tutti, però... V'è chi, per timidezza, arrossisce e china il capo e... ricordo un monelluccio del primo banco.., muove anche lui dapprima, cogli altri.. si ferma a mezza strada, riflette un poco.. torna indietro.... tutto esaminato... trova forse che non ne vale la pena.. e... pazienza; rinuncio all'onore... Lo incontro poi nel refettorio.

Lo incontro poi nel refettorio.

E' una buona giornata, oggi, per lui — dice la maestra ridendo — guardi! guardi! Vedo infatti che scava misteriosamente nel panierino e trae poi, con aria trionfante un pezzo di pane e due fichi.

— Lo avevo capito dal buon umore della giornata — aggiunge la brava Suor Modesta.. — bisogna vedere il suo viso, quando sa che nel panierino troverà soltanto un pezzo di pane!

Dopo una visita alla prima classe, che per ogni riguardo è un seguito degno dell'ultima classe infante; passiamo alle cucine e alle dispense.

La superiora m'aveva già detto, e con dolore, come fino a poco tempo fa, cioè fino a quando si poteva trovar qualche cosa, le dispense fossero sempre state piene d'ogni ben di Dio: pasta, legumi, riso... e or sono vuote e i fornelli che non borbottano più allegramente, danno un'impressione di squallore e di tristezza. Risaliamo al refettorio: i bambini sono già disposti intorno alle tavole e levano la povera scarsa merendina: giro l'occhio intorno: non c'è brio, non c'è vivacità, i movimenti sono misurati, stanchi, gravi. Non sembrano più gli stessi bambini, che poco prima cantavano, giuocavano, sotto il comando suggestivo delle maestre.. davanti al richiamo brusco della vita che si apre già troppo triste, per loro, paiono vecchietti compresi di amara e dolorosa filosofia. Vedo una piccina, seduta in disparte, sopra un banco: ha il volto livido e volge intorno due occhi smarriti, senza espressione.

— Non mangia? — chiedo.

— E che può mangiare? l'hanno alzata oggi dal letto, dopo molti giorni di malattia e l'hanno portata qui, per non lasciarla al freddo e sola.. suo padre, sua madre sono in prigione non ha che una sorellina, la quale l'ha assistita durante il male — difatti la piccola infermiera si avvicina alla sorella, e l'accarezza in silenzio. La malatina si commuove, grosse lacrime si formano nel cavo dei suoi occhi e scendono giù, ininterrotte sul povero visetto sfinito... Allora ho visto ciò che più m'ha commosso, ciò che mi ha fatto bene al cuore come una cosa grande e gentile (Dicono che la madre soltanto, ed appunto in virtù della sua maternità che le dona quasi una seconda infanzia, nell'infanzia delle sue creature, sappia e possa comprendere la psiche infantile nelle sue tendenze, nei suoi affetti negli istinti latenti o precoci; comprenderla, compatirla consolarla...) ho veduto una piccola suora, una bambina quasi, anche lei chinarsi sul povero esserino diseredato, carezzarlo con amore tergergli le lacrime col suo fazzoletto, e sussurrargli piano, piano infinite parole, con una voce piena di tenerezza, Quando rialzò il volto pallido, fine, delicato mi accorsi che piangeva...

Mio Dio, ma perchè debbono dunque soffrire i bambini, se nulla hanno fatto di male, se sono ciò che esista di più bello, di più puro, di più gentile?

A questo penso e abbraccio collo sguardo, per l'ultima volta, la visione che non mi ha rallegrata — oh! no — come rallegra sempre la visione dei bimbi e dei fiori.

— Signora... addio!...

— Arrivederci bimbi... arrivederci.. Dove?...

— Oh! in Italia, e tutti e al più presto, è il migliore augurio che io possa farvi, che possiamo, anzi, farci scambievolmente, nelle penose condizioni in cui ci troviamo. — Arrivederci, sotto il nostro cielo, più puro, più ospitale, a casa nostra. presso i nostri fratelli!.... Invio loro un bacio con la mano, un sorriso... ma nel cuore mi pesano lacrime di infinita tristezza...

Usciamo: il sole brilla giocondo, dopo i giorni piovosi e avvolge di un'onda di luce e di tepore quel breve lembo d'Italia, quel grazioso giardino, dove crescono così puri, così gentili, sebben lontani, i fiori della nostra Patria.

Non li dimentichi, essa, li raccolga maternamente, in questi momenti dolorosi... almeno i bambini sieno ora risparmiati.., c'è tempo, c'è tempo anche per loro... L'avvenire che si prepara, a questa povera futura generazione, porta già con sè troppa minaccia di patimenti, di sofferenze e di lacrime....

Armida

Patrasso Febbraio 1917.

* * *

Per dare un'idea delle condizioni penosissime in cui vennero a trovarsi, e forse ancora si trovano, gli italiani che risiedono a Patrasso, spigoliamo da una lettera privata alcuni dati:

Il pane risulta da una mescolanza di farina di granoturco, di orzo con pochi grani di uva passolina tanto da fargli perdere il sapore disaggradevole.. E bisogna mangiarlo vecchio, ammuffito, guasto, verminoso! Patate, paste, farina, fagiuoli non si trovano più, e soltanto a prezzi favolosi. Di quello stesso pane, non ne danno che 50 grammi giornalieri bisogna pagarlo franchi 1.20 al chilogr. Corriamo il rischio di non avere nè gas nè petrolio; e con tutto il resto, si può dire siamo a razione: non si può comperar quasi nulla, se non si ha la « carta » della polizia. La farina di puro granoturco è salita a due franchi per chilogramma; lo zucchero, franchi 6,20; le paste da cibo, vecchie stantie e verminose, 4 franchi; le patate, 2.50; il riso, 2 50; il sale, 1.20... E con tutta questa carestia fenomenalissima, se ti occorre una medicina, che Dio te ne guardi!.., L'olio di ricino, a 75 centesimi l'oncia!...

Questa è, naturalmente, una conseguenza del blocco. Ma è lecito domandare: poichè fra le potenze bloccanti c'è anche l'Italia, e non doveva questa pensare ai propri cittadini? e specialmente ai propri funzionari, posti nella dura condizione di morire per tanta fame? perchè, quando si stava per imbarcarsi sulle navi che ci avrebbero allontanati da questo luogo di così tremende sofferenze, un contrordine ci rimandò indietro?,

Se la mia voce potesse giungere fin là dove si puole, direi che l'Italia, per la sua stessa dignità, dovrebbe provvedere al rimpatrio dei propri figli da luoghi dove, come questo, non hanno altra prospettiva che di sofferenze atroci e fors'anco di lasciarvi la vita come estrema conseguenza delle lunghe, insostenibili privazioni.

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

Per la grandiosa Pesca

Sempre più importanza prende la pesca di beneficenza indetta per le feste Pasquali, e sempre più grande si va facendo la gara fra gli offerenti nell'inviare doni, l'Unione Militare partecipava al Presidente del Comitato che il dono suo consiste in un vitello dando facoltà per l'acquisto. Sappiamo che anche alle R. Scuole Tecniche è un grande lavorio per la raccolta di doni fra gli studenti. Come si vede la gara si fa intensa in ogni luogo.

Ecco 7.o elenco: Unione Militare un bellissimo vitello, Moro ing. Vittorio servizio per birra in cristallo per sei persone e lire 20, Bront Luigi fu Luigi artistica zuccheriera d'argento in stile impero e un orologio da salotto, Come il Erasmo 15 oggetti in sorte di chincagliería, Buttoni Pietro statua equestre di V. E. II.o, 10 articoli casalingh e 3 bottiglie marsala, Virgiglio Antonio 6 bottiglie vino Luis Luigi gasometro nichelato con campana di cristallo, Tulissi Valentino 4 bottiglie spumante, Stagni Alessandro 174 articoli di libreria, Niccoli G. Batta quadro in terracotta e vaso per fiori, Cazzarolo Giuseppe fu G. Batta 10 bottiglie moscato e un servizio per liquori, Ditta Michele Podrecca 20 vasi frutta in conserva e 20 bottiglie vino, Perino e Comp. 25 vasetti liquori in sorte, famiglia Feliciano Strazzolini servizio per birra in cristallo per 6 persone e un portacarte, dott. Della Savia per la Farmacia Podrecca astuccio con profumeria e lire 20, Farmacia Alessandro Fontana 3.a offerta lire 25, Sciausero Giuseppe 5, Feriz Vincenzo 5, Cescutti Gina 5, Beltrame Umberto servizio da caffè per 6 persone con vassoio e lire 20, Giuseppe e Virginia Negro lire 10.

L'oro per la Patria. — La raccolta per offrire oro allo Stato continua, e mai manca il buon volere dei cittadini. Lo prova il presente 2.o elenco d'oro raccolto, consegnato alla N. D. Signora Adalgisa Tamburini ed inviato dal Sottoprefetto al Capo Gabinetto di S. E. il Presidente il Consiglio dei Ministri:

Signora Contessa Teresa de Claricini e figlie un napoleone da 20 fr. oro; mezza sterlina oro e 10 marchi oro;

Signora Mania Gori Moro, catena spezzata, ciondolo, bottone per camicia gr. 34 oro;

Signora Maria Angeli Privileggi: braccialetto d'oro, zecchino legato a ciondolo, orecchini, due anellini, spilla e puntapetto oro gr. 20 1/2.

Signora Angela Angeli ved. Bernardis: anellino oro;

Signora Elvira Piccoli anello d'oro gr. 3.80.

Signora Maria Natali, catena per orologio con moschettoni e cornetto oro, catenella da collo ed anellino oro gr. 26 più 5 scudi d'argento da 5 fr. ciascuno.

A mezzo della Signora Ildegarde Sartogo:

Signora Elvira Zanutto fr. 20 oro: Signora Adele Tomaselli nata Nob. Paciani fr. 10 oro. Signora Marzolini Caterina anellino e un mezzo cerchietto d'oro. Nob. Signora Rosa Cecoui ved. Mesaglio collana d'oro gr. 14,35 Signora Giacomina Vuga ved. Pilosio: un braccialetto, un anello, un spilla per cravatta gr. 13.50 oro. Nob. Signora Carla Paciani, un braccialetto, un puntapetto d'oro gr. 18.5 Nob. Signore Giuseppe Paciani fusto d'oro per occhiali e fr. 10 oro.

CERCIVENTO

Un borseggio rilevante. — Il signor Giuseppe Lacoli denunciò che ieri l'altro verso le ore 15, era stato abilmente borseggiato del portafoglio contenente circa 900 lire.

Le indagini furono compiute dai carabinieri i quali denunciarono all'autorità giudiziaria, come, sospetta autrice del furto certa Angiolina Bava.

NIMIS

Buona usanza — Il sig. Cussigh Luciano in occasione di una transazione di lite dinanzi il conciliatore di qui, versò al Comitato pro orfani di guerra lire 10. La presidenza ringrazia.

Tramvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine

— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 —
11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 —
15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 —
19.25 — 20.25.

Partenze da Tricesimo

6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.10 —
11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 —
15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 —
19.30 21.30 — festivo 20.30.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Date oro alla Patria. — Il nostro Sindaco cav. dott. Pio Morassutti e il signor Coccolo cav. Antonio presidente dell' Assistenza Civile hanno diramato una circolare incitando tutti i cittadini a dare oro alla Patria. La raccolta durerà a tutto 8 aprile c. v. presso il negozio manifatture Giuseppe Coccolo. Pubblichiamo il primo elenco: Morassutti sindaco 2 sterline. Barnaba Emilia 1 braccialetto e 1 anello. Famiglia Busato 2 spille, 1 ciondolo e 1 anello. Famiglia Raimondi Guglielmo 1 spilla e 1 anello.

Pesca di beneficenza pro Croce Rossa ed Assistenza Civile. — Si da pubblicazione del 2 elenco dei doni ricevuti per la grandiosa Pesca di Beneficenza che avrà luogo il mese prossimo venturo.

Dott. Cevaso agente delle Imposte lire 5, Andreoli Ferigo Ernesta un vaso grande per fiori, Cordenonsi Ambrogio lire 10. Fantuzzi Enrico altro sgranatoio. Famiglia Friasco lire 20. Fabbroni Paolo e Maria 8 pezzi in ghisa per cucina. Avv. Martini Pretore astuccio con due posate per dolci, Primon Luigi un calamaio grande e due calamai piccoli, 100 lunari tascabili, 10 blocs almanacco. E. N. 6 agende tascabili. Tenente Germano Robboni lire 10.

Tentato furto. — Questa notte ignoti tentarono di rubare nel negozio di coloniali Adolfo Volpe. Tentarono di forzare la porta secondaria che mette in cortile ma non vi riuscirono e dovettero abbandonare l'impresa.

Serata d'onore dell'attore brillante Alfredo Dini. — Ieri sera ebbe luogo la serata d'onore dell'artista brillante Alfredo Dini con la commedia intitolata «Uno schiaffo in direttissimo». Venne molto applaudito e dalla Presidenza del Teatro ebbe in regalo un porta onete con lire 50. Quanto prima serata di beneficenza con il dramma di Rovetta «Romanticismo».

Neo cavaliere. — Con decreto del Ministro dell'Interno, il nostro Chirurgo Primario dell'Ospedale Civile e direttore dell'Ospedale Militare di Riserva, venne nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. Al distinto professore sentite congratulazioni.

Date l'oro!

E' stata diramata la seguente circolare:

Sanvitesi,

E' la voce possente ed ansiosa del combattente, che ci giunge dai contrastati confini, dal mare indiodo, dove si combatte anelando alla vittoria, sospirando alla Pace!

E' il monito che balza dalle fosse ove giacciono tanti umili ed oscuri eroi che chiedono non sia vano il loro olocausto: Date, date!

Per il supremo sforzo verso la gloria delle armi, la pace duratura, il sorriso della vita, il trionfo del lavoro: Date, date!

Ogni superfluo è un'offesa, ogni lusso una colpa, quando la patria comanda un gagliardo segno d'Italica virtù.

Ed ora che s'impone anche il tributo dell'oro, da trasformarsi in diga possente contro il nemico: Date oro alla Patria, cittadini!

Donne Sanvitesi, imitate le sorelle vostre di altri luoghi d'Italia, le quali, rinnovando il sacrificio nobilissimo delle Romane antiche, delle fiere popolane fiorentine, delle generose figlie di Venezia, oppressa dalla barbarie austriaca, offrono volenterose il loro voto, il loro pegno.

Il modesto cerchietto d'oro, il vecchio orecchino dimesso, o una moneta d'oro, anche fuori di corso, un qualsiasi oggetto d'oro, hanno lo stesso pregio del monile gemmato, perchè offerti con lo stesso cuore, e ciò tutto sarà di provvido aiuto nelle attuali distrette: Date, date.

E affretterete il giorno fulgido di dolcezza divina in cui dalle nostre terre, tutte libere e unite, le campane saluteranno festose la riconciliazione dell'Umanità.

Morassutti — Sindaco
Antonio Coccolo — Pres. dell'Ass. Civile.

Contravvenzione sull'olio. — In pretura si svolsero diversi processi contro numerosi negozianti che vendevano olio di oliva e di semi senza tenere esposte le scritte nell'interno ed all'esterno del loro negozio come prescrive la legge.

Il pretore applicò loro lire duecento di multa.

Contravvenzioni alle erbivendole — Si fece anche un processo contro delle erbivendole che su questo mercato vendevano il radicchio a cent. 80 e ad una lira al chilo mentre il calmiere portava il prezzo di cent. 40. Vennero condannate a tre giorni di arresto e a L. 100 di multa.

Un plauso al maresciallo dei R. R. C. C. che vigila con lodevole attenzione e compie il suo dovere. Egli saprà certo colpire anche altri senza riguardi e vorrà continuare ad intervenire in difesa del consumatore che senza lagni si lascia spennacchiare.

S. DANIELE

Elargizione — Il Ministro di agricoltura, I. e S. On. Morpurgo, per interessamento del deputato Di Caporiacco, ha trasmesso alle Scuole Professionali la somma di L. 200. La presidenza, grata, ringrazia pubblicamente della gentile offerta.

Esplicazione dell'opera umanitaria della Cucina Economica — Durante l'anno 1916 si ebbe il seguente movimento in oltre di distribuzione di razioni.

Distribuite per la Congregazione di Carità, per l'Assistenza Civile, pel Giardino d'Infanzia, pei pellagrosi, ecc. a pagamento razioni di pane N. 33379, razioni di minestre 39272, completamente gratuite, razioni di pane N. 7718, di minestra 7720. Totale della prima N. 41597, della seconda N. 46992. Non sono fra esse da conteggiare tutte le altre distribuite come funzioni di cantine militari.

Orario diurno delle farmacie — Col 1.o aprile ora legale le farmacie si aprono alle 8 del mattino e si chiudono alle 9 della sera. Ad eccezione dei giorni di mercato e alla domenica per quella di turno restano chiuse dalle ore 12 alle 2 del pomeriggio.

Il Cambio di oggi è di L. 143.39.

Gorizia

Commovente cerimonia 31. — Stamane il Generale Ravelli Comandante la Brigata Pavia davanti ai Reggimenti in armi ha consegnato ai suoi soldati le medaglie commemorative dell'azione di Gorizia che la città di Pavia diede ai Reggimenti della bella Brigata e per tutti i soldati che presero parte all'azione.

La cerimonia riuscì assai commovente anche per il discorso pronunciato dal Generale Ravelli. Egli dopo aver ricordato i soldati caduti sulla collina di Podgora e Gorizia e Vertojba ha concluso con la ferma speranza che la Bandiera decorata al valore nel 1866 a Borgo e Levico e recentemente a Gorizia, nuovi allori guadagnino nelle lotte future che dovranno assicurare alla Patria nostra gli obbiettivi che rappresentano la meta radiosa verso la quale volano le aspirazioni Nazionali.

La cerimonia si chiuse al grido di viva il Re! Viva l'Italia!

Cronaca Cittadina

Un' alta decorazione Inglese a S. E. Ancona

In seguito al felice esito della conferenza navale di Londra, nella quale S. E. Ancona rappresentava il Governo Italiano S. M. il Re d'Inghilterra ha fatto tenere a S. E. Ancona le insegne di Commend. dell'ordine del Bagno, *che è il principale ordine cavalleresco inglese.*

Vivissime congratulazioni a S. E. l'on. Ancona per l'alta onorificenza conferitagli.

Bollettino militare

Ci si scrive da Roma in data 30:

Alfonso Francesco, capitano nel 2.o fanteria è collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da causa di servizio ed è richiamato in servizio e destinato al 2.o fanteria e collocato fuori quadro. Soldano Armando capitano nel 2.o fanteria è collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da causa di servizio dal 3 febbraio 1917 (un anno). Ermacora cav. Francesco, maggiore nel 2.o fanteria; è collocato fuori quadro.

Mariconda Luigi e Salvatori Orazio, tenenti nel 94. fanteria sono trasferiti al 1.o fanteria; De Cristofano Guido e Cianci Mario tenenti nel 1.o fanteria sono trasferiti il primo al 12.o fanteria e il secondo al deposito fanteria di Ferrara.

Pasini Gaspare, maggiore di cavalleria in posizione ausiliaria del distretto di Udine è promosso tenente colonnello.

Ciriani Marco, tenente di fanteria per la durata della guerra all'8.o alpini è promosso capitano.

I seguenti sottotenenti di fanteria di complemento sono promossi tenenti: Ricevuti Vittorio, del distretto di Palermo e del deposito di Udine; Casadei Riccardo del distretto e deposito di Sacile; Fiornovelli Gino, Siena Udine; Carpinelli Attilio, Salerno, Udine; Pellegrini Tullio, 8.o alpini; Panigadi Aldo, Sacile Alessandria; Astrua Guido Piacenza, 8.o alpini; Donati Giuseppe distretto di Udine; Bonfiglio Antonino, Palermo Sacile; Piciocchi Pasquale, Udine; Monti Francesco e Callegari Giovanni, 8.o alpini; Carton Pietro, Sacile; Sfruffi Mario, Udine.

Aspiranti ufficiali promossi sottotenenti di complemento arma di fanteria: Civardi Francesco, deposito di Udine, Cerrato Bartolomeo, 8.o alpini, Albino Nicola, Sacile, Feci Alfonso e Margheriti Luigi 8.o alpini Andenne Armando, Sacile, Conchione Adelchi, Sacile 8.o alpini, Sorem Agostino, Sacile 8.o alpini, Seneca Federico, Pesaro 8.o alpini, Pagnico Antonio, Treviso, Sacile, Casagrande Mario, Sacile, 8.o alpini Sillani Isidoro, Sacile 8.o alpini, Sbriz Cesare Sacile, Sacile, Marcolin Giovanni, Sacile, Treviso, Bertuzzi Aldo, Roma Sacile, Loche Sebastiano, Cagliari, 8.o alpini. Zampese Giocondo, Treviso 8.o alpini, Banelli Vico, Firenze, 8.o alpini, Gazzano Angelo, Mondovì, 8.o alpini, Farietti Alfredo, Milano, 8.o alpini, Venezia Renato, Novara, 8.o alpini, Delù Cesare, Torino, 8.o alpini Pistono Giovanni, Ivrea, 8.o alpini, Pezzi Alberto, Cuneo, 8.o alpini, Gregis Felice, Bergamo, 8.o alpini, Salvadori Giulio, Torino, 8.o alpini, Usai Francesco, Cagliari, Sacile, Zuppone Francesco, Roma, 8.o alpini, Cesa Antonio, Sacile, Sacile, Vesentini Pietro Treviso, Sacile, Guccia Giovanni, Palermo, Sacile, Nodale Attilio, Sacile, Treviso, Della Pietra Pietro, Sacile, 8.o alpini.

Tacchini Carlo, sottotenente di complemento nel Genova cavalleria è promosso tenente.

Abre Francesco, aspirante ufficiale di cavalleria è promosso sottotenente di complemento nel Genova cavalleria.

I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma di artiglieria sono promossi tenenti: Rodaro Manlio 4.o fortezza distretto di Sacile, Cavalieri Luigi, 10.o fortezza, Sacile; Rigo Giovanni 5.o fortezza Sacile.

De Cillia Carlo, tenente di complemento di sussistenza del distretto di Sacile è promosso capitano.

Masieri Guido, D'Andrea Mario e Mez Gino, sottotenenti di complemento di sussistenza del distretto di Sacile, sono promossi tenenti.

Zavattaro Siro, tenente di complemento di fanteria del distretto di Milano e del deposito di Udine è dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

Nomine provvisorie ad aspiranti ufficiali arma di fanteria fatte dal Comando supremo e confermate dal Ministero: Pagliarini Renato 8.o Alpini; Bastrenta Filippo, 8 alpini; Valentini Umberto, deposito di Udine; Flor Paolo, 8.o alpini, Levati Enrico, Udine; Tommasi Aldo, 8.o alpini; Olivari Luigi, 8.o alpini.

I seguenti sottotenenti arma di fanteria, milizia territoriale sono promossi tenenti: Candiago Antonio, Sacile, Sacile; Guiducci Umberto, Bologna, Sacile.

Iachia Giacomo tenente di milizia territoriale nell'8.o artiglieria fortezza del distretto di Sacile è promosso capitano; Ellero Valentino tenente di milizia territoriale nel 5.o fortezza del distretto di Sacile è promosso capitano.

De Nardo Giuseppe e Zilli Eugenio sottotenenti di milizia territoriale del 2.o e 5.o genio, del distretto di Sacile sono promossi tenenti.

Gennari Giuseppe tenente di milizia territoriale nell'arma di fanteria del distretto di Sacile è rimosso dal grado.

Franzolini Angelo, militare ascritto alla milizia territoriale che ha frequentato il corso allievi presso l'accademia militare, del distretto di Sacile, è nominato sottotenente nella milizia stessa, arma d'artiglieria e destinato al 5.o fortezza, ove si presenterà il mattino del 10 prossimo aprile.

Girolami Italo, militare ascritto alla milizia territoriale, che ha frequentato il corso allievi presso l'accademia militare, del distretto di Sacile, è nominato sottotenente nella milizia stessa, arma del genio, e destinato al 2.o genio, ove si presenterà il mattino del 10 del prossimo aprile.

Infortunati. Ieri alle 16,30 venne medicato al nostro ospedale certo Brugnola Giacomo di 51 anni fu Valentino, di Trivignano, residente a Udine via Mantana 37, macellaio per ferita da taglio guaribile in 10 giorni, prodottasi mentre, caricava un maiale su di un carretto contro una lamiera posta nel medesimo.

Decesso

Colpito da repentino morbo, ribelle ad ogni cura della scienza, ieri sera serenamente come visse, si spense il nob. Nicolò Vintani.

Uomo di rara bontà di cuore, che lo portò ad essere per tutti servizievole e disinteressatamente utile, di attività senza esempio per la quale sopportò fatiche e disagi senza tregua, di onestà e probità a tutta prova che gli accaparrarono illimitata stima e fiducia, lascia di se largo compianto ed eredità di affetti.

Alla famiglia colpita da tanta sciagura le più vive condoglianze. C.

Contribuzioni degl'insegnanti a favore degli orfani di maestri elementari

V elenco. — Somma precedente L. 867 — Insegnanti del comune di Rigolato 8, Midlia 5, Villa Santina 7, V. Ispettore Scol. Marcuzzi 1, Prata 11, Casarsa 7, Cordovado 3 Sesto di Reghena 4, S. Giovanni di Casarsa 5, Pravisdomini 6, Bagnarola 5, Varmo 7, Codroipo 5, S. Martino al Tagliamento 3, V. Ispettore di Casarsa 1, Arzene 1, Spilimbergo 56, Sequals 8, Tramonti di Sopra 8, Meduno 10, Lestans 1. Totale L. 1029

Alle signore eleganti

La Ditta Rosa Forcolero di Torino ha l'onore di partecipare alla sua distinta Clientella che farà l'esposizione cappelli per Signora, ultima creazione, il 2 e 3 Aprile all'Hotel Croce di Malta.

Croce Rossa

A mezzo della Patria

Somma precedente L.	3221.70
Brolli Francesco in morte di Angelo Baracetti	2.—
Giacomo Antonini in morte di A. Fanzutti	5.—
Dante Talmassons in morte di Luigi Brovadani	2.—
Impiegati azienda Ridomi in morte di Cantarutti Francesco e G. B. Marcuzzi	6.—
Totale L.	3236.70

Assistenza Civile

A mezzo della Patria

Somma precedente L.	11322.45
La moglie e nipote per anniversario morte del generale Terrasona	25.—
cav. Pietro Fantoni e famiglia	100.—
avv. G. Calautti quota di aprile	50.—
Totale L.	11497.45

Per i figli dei morti in guerra

A mezzo della Patria

Somma precedente L.	3734.—
Pel compleanno di una ragazzina, U. Del Piero	2.—
Totale L.	3736.—

Beneficenza quotidiana

Nella ricorrenza di un lieto evento di famiglia, i coniugi co. Angela e co. Fabio Asquini hanno offerto L. 100 alla Società Protettrice dell'Infanzia.

Oggi 1.o aprile, nella triste ricorrenza del 10.o anniversario della morte della compianta sig. Italia Angeli, la signora Idanna Abignente offrì in memoria della cara sorella L. 50 alla Società Protettrice dell'Infanzia.

Alla stessa Società pervennero le seguenti offerte in morte di Vito Fischietto: Biasoni Luigi e moglie 2, Biasoni Giovanni e Antonio 2.

— L'Ufficio notizie riceve dalla baronessa Idanna Abignente nata Angeli la somma di L. 10 per un mesto anniversario.

Pro corredo del soldato. — Danaro Elenco 63: Signori Contardo in morte Maria Tasani L. 1, Eufemia Bernardo in morte M. Tasani 1, comm. Misani e sig. in morte della sig. Luisa Bellezza Borro 5.

Indumenti: Sig. Maggi 9, Comitato Croce Rossa di Tricesimo 4, Co. Teresa Manozzi di Colloredo Mels 7, Sig. Cantarutti 9, Comitato 109, co. Brandis 8.

Contravvenzioni. — Furono posti in contravvenzione perchè non ottemperavano al decreto Cadorna sui passaporti: Celeste Del Bon, Maria Perilli, Teresa Ruzzini, Rosa Michieli, Celeste Verotto, Amalia Langhi, Giovanni Bidese, Giovanni Zalaten, Carlo Gaspanetti, Beniamina D'Osvaldo, Luigi Verandi.

Altri processi

Quand che suna la sirena...

Teresa Bellotto non obbedì, l'ultimo giorno che la sirena del castello fece udire il suo urlo, alle ingiunzioni di ritirarsi.

— Come potevo pensare a ritirarmi — diss'ella — io, che sono madre e dovevo correre a veder dei miei bambini?...

E il pretore l'assolse.

La legge sugli infortuni

Il signor Francesco Dormisch era imputato di contravvenzione alla legge sulla assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro; e ciò perchè non aveva assicurato il suo dipendente Domenico Tumiz. Ma risultò al processo che il Tumiz, fra i dipendenti del signor Dormisch, non è già un operaio od un facchino, ma il gastaldo, per la quale categoria di persone l'assicurazione non è obbligatoria; e che soltanto per le straordinarie necessità portate dagli attuali momenti eccezionali egli, quel giorno della disgrazia, era stato adibito alla mansione di carradore.

In seguito a queste spiegazioni, il signor Dormisch fu assolto.

I consigli del signor Bastianello.

Il signor Leone Bastianello entrò in casa di certo Rossini e senza tante circonlocuzioni gli spiattellò netto e tondo:

— Vostro figlio Luigi mi ha rubato i tre conigli che mi sono mancati!...

— Ah sì?... Voi dite questo?!... Per fortuna, qui ci sono i testimoni, e la vedremo!...

E la si vide, ieri, in Pretura, in seguito a querela per diffamazione che il signor Rossini aveva prodotto contro il signor Bastianello.

Il Pretore non ritenne però la cosa tanto grave e condannò, in contumacia, l'imputato a 15 lire di ammenda per semplici ingiurie.

Merenda indigesta

Settimio Migotti entrò nell'osteria di Vittorio Piazzigna in via Aquileia, bevette e mangiò... e non pagò, dicendo che non ne aveva. La merenda gli fu indigesta; il Pretore gli somministrò una purga consistente in 20 giorni di reclusione e 140 lire di multa.

Roba militare.

Domenico Cremese di Pianis fu trovato in possesso di oggetti militari: il Pretore lo condannò a 60 giorni di detenzione.

La banda dei falsari.

Alle [illegible] pubblicate possiamo [illegible] qualche altro particolare, correggendo anche alcune inesattezze nelle quali siamo incorsi, appunto per la fretta di darle informazioni.

Il cappellano militare di cui demmo l'arresto, è stato invece subito messo in libertà perchè risultò essere egli completamente innocente. Si sono invece mantenuti tre arresti di persone borghesi e quattro di militari che furono consegnati al tribunale di guerra. Due altre persone furono invece denunciate a piede libero.

Tutti si mantengono negativi, anche il Vincenzi arrestato in stazione, e addosso al quale gli furono sequestrato ben 5000 lire in biglietti falsi nega recisamente d'aver avuto mano nell'affare.

Interessato da un amico Palermitano egli recava in zona di guerra un pacco il cui contenuto eragli ignoto da consegnarsi ad un soldato.

Uno degli arrestati confessò però d'aver speso parecchi biglietti falsi in negozi della città.

— E chi ve li diede?

— Don Vincenzo..

Vincenzi che aveva pro forma un negozietto in via Manin.

Fu pure notato che all'arrivo del Vincenzi convenivano a Udine parecchi individui parte dei quali sono ora ricercati

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Continuano con grande successo le rappresentazioni di «La morte del duca d'Ofena»; la stupenda film che sempre più piace al pubblico si da oggi per l'ultima volta in giornata festiva; sarà una volta di più la grande folla domenicale.

Domani nuovo programma; Mercoledì poi Madame Tallien la superba pellicola interpretata da Lyda Borelli e destinata a grandiosi successi.

La voce degli altri

Ciò che scrive uno studente sulla gazzarra in piazza Garibaldi.

Egregio signor Direttore,

Avendo letto l'articolo comparso sul Suo giornale dal giorno 30 marzo, crediamo opportuno, per la nostra dignità o più semplicemente per la nostra educazione, e per il rispetto verso Colui che ci diede una Patria, di chiedere al sig. E. se fra quei tali studenti, voglia comprendere anche gli studenti del R. Istituto Tecnico. Egli fa il nome è vero di altra scuola ma dato che il monumento si erge dinanzi al R. Istituto, l'articolo lascia adito a credere che a quelle gazzarre prendano parte anche gli studenti del R. Istituto Tecnico.

Ora per quanto ci riguarda teniamo a far noto che noi non c'entriamo per nulla; anzi abbiamo constatato che quei tali studenti (come gli chiama il sig. E), sono dei marmocchi dai 6 ai 8 anni che si radunano sul piazzale verso le 18; quando cioè al R. Istituto le lezioni sono terminate già da 2 ore.

Noi pure deploriamo vivamente tali sconvenienze e crediamo opportuno l'intervento delle Autorità.

Per gli Studenti del R. Istituto Tecnico «A Zanon».

Gino Latti
del 3.o corso C. R.

Udine 31 marzo 1917

Lotto Estraz. 31 Marzo

VENEZIA	56	37	31	23	70
BARI	30	49	61	52	55
FIRENZE	65	58	89	7	68
MILANO	86	31	19	73	9
NAPOLI	79	68	1	46	44
PALERMO	40	10	49	62	47
ROMA	16	70	56	43	90
TORINO	70	73	24	18	38

l'esclusiva

Notizie della notte

— I [illegible] di guerra trovasi il direttore della sanità pubblica comm. Lutrario per visitare i numerosi impianti sanitari pubblici e quelli per la popolazione civile dei territori occupati. Il comm. Lutrario espresse la propria soddisfazione per il funzionamento dei servizi.

— All'ultimo consiglio tenuto dal gabinetto degli Stati Uniti avanti la sessione speciale del congresso, i membri esposero le misure prese per porre il paese sul piede di guerra.

— Il governo provvisorio Russo abolì la pena di morte sostituendola nei casi in cui è prevista dal codice penale e dalle leggi militari coi lavori forzati a tempo od a vita.

— Al Senato francese l'ex ministro Cheron presenta il progetto di una mozione che denuncia al mondo civile gli atti perpetrati dai tedeschi nella zona occupata in Francia.

Il senatore approva dopo nobili parole di Viviani.

— Il comunicato francese delle ore 23 dice che il nemico ha diretto durante la giornata nella regione di Soissons violenti attacchi. Sul resto del fronte giornata calma.

Anche sul fronte di Monastir regna la calma.

— Nella Galizia orientale ed in Volinia combattimenti di avamposti e vivissima ed efficace attività dei nostri aviatori.

Nessuna deroga al divieto del dolciume durante le feste pasquali.

ROMA 31. — Nell'approssimarsi delle feste di Pasqua, sappiamo essere intenzione dei dolcieri di chiedere all'on. Canepa la sospensione, per almeno qualche giorno, del divieto di fabbricazione e vendita di paste e dolciumi. Abbiamo all'uopo creduto interessante domandare all'ufficio competente se la suddetta richiesta avrebbe avuto probabilità di essere accolta.

Ma ci è stato risposto che nessuna domanda del genere potrà in alcun caso essere presa in considerazione perdurando sempre le condizioni di cose per cui si esige dal paese quella disciplina e quei sacrifici cui non è lecito derogare prendendo a scusa delle feste in omaggio alle quali i vantaggi realizzati colla osservanza del decreto verebbero ad essere quasi del tutto annullati.

Sarà quindi desiderabile — ci è stato detto — che nessuna richiesta venga presentata al Commissariato dei Consumi e la classe dei dolci ci darà così una nuova prova di avere ben compreso le imprescindibili necessità dell'oggi.

ULTIMA ORA

Gli inglesi riprendono l'avanzata Altri villaggi conquistati

LONDRA, 1. Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice: Iersera ci impadronimmo di Beaucourt e facemmo poi considerevoli progressi ad est di questo villaggio, facemmo alcuni altri prigionieri e prendemmo mitragliatrici. Ci siamo pure impadroniti senza incontrare grande resistenza dei villaggi di Marteville di Vermand e di Soyecourt ed abbiamo costretto i tedeschi ad abbandonare Saint Emilie sotto il fuoco della nostra artiglieria dopo di che abbiamo occupato questo villaggio. Oggi abbiamo ripresa la nostra avanzata lungo la valle della Cologne e ci siamo impadroniti dei villaggi di Iesncourt, Hervilly e Resdecourt, più a nord in vicinanza di Escoustaillmein ci siamo impadroniti di due posti tedeschi malgrado la considerevole resistenza oppostaci. Un altro posto ad ovest di Menin sur Cojeul è stato preso d'assalto da un piccolo distaccamento britannico, il quale dopo avere ucciso e fatti prigionieri tutti difensori si è ritirato coi prigionieri ed una mitragliatrice. Stamane e durante la notte abbiamo effettuato felici colpi di mano a nord est di Neuville Sair Vaast ad est di Loos e a nord di Ypres, abbiamo fatto prigionieri ed abbiamo distrutto mitragliatrici e parecchi ricoveri. Stamane di buonora in vicinanza di Neuville Saint Waast un piccolo distaccamento tedesco tentò di raggiungere le nostre trincee ma non riuscì. Ieri malgrado il tempo poco propizio i nostri aviatori eseguirono riuscite ricognizioni e costrinsero un velivolo tedesco ad atterrare con danni, mancano due nostri aeroplani. (Stef).

I turchi più volte abbattuti in Mesopotamia.

LONDRA 1 — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Mesopotamia dice: dal 19 marzo le nostre truppe operando a nordest di Bagdad sono state attivamente occupate a cacciare le truppe nemiche che si trovavano ancora in questa regione ed in generale ad assicurare e consolidare le nostre posizioni. Durante il loro movimento convergente verso Khanikin le nostre colonne e quelle russe avanzando incontrarono considerevoli difficoltà le une a causa dei numerosi piccoli canali e fiumi attraverso i quali fu necessario costruire ponti, le altre a causa della neve e della devastazione del paese operata dai turchi in ritirata e del formidabile ostacolo che presenta la posizione del passo di Pitak. In questa direzione le nostre truppe incontrarono considerevoli forze turche, il nemico oppose una energica resistenza durante la quale infliggemmo gravissime perdite impadronendoci di molti prigionieri e di molte provviste.

Il 28 marzo occupammo Shahroban il 25 vi fu una lotta accanita sul fiume Bajala in prossimità del Gebel Hamrin e verso K'ail Robat. Respingemmo il nemico con grosse perdite. Deltawah e Syndezaho e le regioni fertilissime a circa 35 miglia a nord di Bagdad sono ora in possesso delle nostre truppe le quali si trovano qui di fronte alla resistenza dei resti delle forze turche vinte a Kut el amara e rafforzate da nuove unità. Fallujah situata a 36 miglia ad ovest di Bagdad sull'Eufrate è stata occupata il 19 corr. Le forze turche hanno opposto debole resistenza ed hanno ripiegato verso Fit. Il tempo si mantiene bello. (Stef)

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.40 — 12.40 — 15.40 = 17.50 = D. D.

Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.20 — 10.20 — 12.10 D. D. — 18 — 21.20

Udine-Chiusaforte — 6.35 — 12.30 = 18.30

Chiusaforte-Udine (arriva Udine) 7.52 — 13.31 — 16.29.

Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20.

Cormons-Udine (arrivi a Udine) 5.20 — 11.50 — 17.20

Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35

Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40

Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12.25 18.55.

Da Motta 11.14 — 18.14

Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.30

Per Motta 8.15 — 17.15.

Società Veneta

Portogruaro - Cervignano 8.24 — 12.30 — 18.20

Arrivi a Belvedere 11.17

Cervignano - Portogruaro 6.43 — 12.9 — 17.

Da Belvedere 6.10 — 14.2

Udine-Cividale 6.15 12.29 — 18.30

Cividale Udine (Arrivi Udine) 8.10 — 15 — 20.20

Udine S. Giorgio 5.35 — 10.22 — 16.20.

S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 8.20 — 11.10 — 21.14

Palmanova-Cervignano 7.50 — 18.55

Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 7.30 18.36.

Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43.

Villa Carnia (partenze da Villa) 5.15 — 9.50 — 19.10

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia del Defunto

Gio. Batta Marcuzzi

sente il dovere di porgere un pubblico sentito ringraziamento al chiarissimo Prof. Cav. *Antonio Cavarzerani* per le sue sapienti ed amorose cure, ed agli Egr. Sigg. Cav. Dott. *Liussi* e Dott. *Ferrario* per l'opera intelligente prestata a favore del caro estinto.

Un ringraziamento rivolge pure alle benemerite Ile *Suore* per la premurosa assistenza usata durante la lunga malattia.

Udine 1 Aprile 1917

Ieri sera, colpito da fulmineo morbo, spegnevasi il

Nob. Nicolò Vintani

Ne danno il triste annunzio la moglie, i figli, la madre, i fratelli, le sorelle, i cognati, ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno alle ore 16 di lunedì 2 aprile, partendo dalla casa in via Savorgnana n. 9.

Udine 1 aprile 1917

BANCA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO
(SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO — PALAZZO PROPRIO)
Succursali [illegible] a Tarcento, Palmanova

Valore nominale delle azioni L. 20 — Valore corrente di emissione L. 30.00

XXI ESERCIZIO

Aderente alla Federazione Bancaria e al Credito Nazionale
Capitale sociale e depositi a 31 Dicembre 1913 degli Istituti federati L. 247.580.860,14

SITUAZIONE AL 28 FEB. 1917

ATTIVITÀ

Cassa	L.	283.753.75
Cambiali (in Portafoglio	»	2.671.066.75
Effetti all'incasso	»	1.325.—
Anticipazioni sui Valori e riporti	»	99.660.—
Conti correnti garantiti	»	88.499.78
Valori di prop. della Banca e B. del T.	»	1.733.650.75
Beni [illegible]	»	255.932.70
[illegible] Cassa Forti e) Valore reale		15.500.—
Cassette di Sicurezza) meno ammor.	»	
Banche e corrispondenti (debitori)	»	1.734.729.71
Debitori diversi	»	49.514.87
Fondo previdenza imp. c. Pol. ass.	»	41.000.—
Totale delle Attività	L.	7.031.600.82
Valori di terzi in deposito	»	931.432.08
Tasse e Spese d'Amministrazione	»	13.919.01
Totale Generale	L.	8.037.030.91

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale	L. 171.680.—	
Fondi di riserva	86.080.20	
Fondo oss. val. e lav. int.	14.673.48	
Fondo per sval. beni imm.	33.461.50	L. 306.781.18

PASSIVITÀ

Depositanti in Conto corr.	»	346.610.63
Depositanti a risparmio	»	5.828.285.95
Banche e corrispondenti (creditori)	»	419.837.48
Creditori diversi	»	23.932.19
Conto Dividendi	»	9.175.35
Fondo previdenza impiegati	»	12.570.61
Idem conto valori	»	41.331.—
Totale delle passività	L.	6.988.094.39
Valori di terzi in deposito	»	931.432.72
Utili lordi dep. dall'interessi passivi a tutt'oggi e risc. esercizio prec.	»	59.464.44
Utili 1915 da assegnare	»	—
Totale generale	L.	8.037.030.91

Il Sindaco prof. L. Trepin — *Il Presidente* L. MARTINUZZI — *Il Direttore* A. SBAIZ — *Il Cassiere* O. POLITTI

OPERAZIONI

Riceve depositi *Conto corrente* (libretti nominativi) al 3 e 3 1/4 0/0

id. a *Risparmio libero* (libretti nom. e al portatore) al 3 e 3 1/4 0/0

id. a *Risparmio Vincolato* a termine al 3 1/2 e 3 3/4 0/0

id. a *Piccolo Risparmio* al 4 0/0

Sconta effetti e Accorda Prestiti verso cambiale a due firme.

Fa Sovvenzioni e riporti verso deposito di valori ben accetti dalla Banca.

Apre conti correnti anche con garanzia cambiaria. Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi. *Riceve a semplice custodia* Valori e Carte pubbliche e *Rimette assegni* sulle principali piazze d'Italia e dell'estero.

Le azioni della Banca sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche vengono usate le condizioni di favore.

Abbonamento cassette di sicurezza per custodia valori

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	1 ANNO
I.	50 × 20 × 10	L. 3.—	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» 5.—	» 9.—	» 18.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—

Servizio speciale per custodia di valigie, bauli e pieghi voluminosi in appositi locali sotterranei.

UNIONE MILITARE

COMUNICATO

L'Unione Militare ha recentemente inaugurato tre nuove Succursali: Gradisca, Caporetto ed Enego.

Altre succursali saranno prossimamente aperte in altre località della zona di operazione.

Conseguentemente anche il servizio degli autocarri è stato notevolmente ampliato e suddiviso in sette sezioni: Cividale, Cormons, Cervignano, Schio, Marostica, Belluno e Calalzo.

LISTINO DEI PREZZI

dei generi alimentari e di conforto - Vini, Olii, Liquori

in vigore nella zona di guerra

I generi alimentari in vendita nei Magazzini dell'Unione Militare, sono indiscutibilmente quanto di più fino si produce nel nostro Paese; quindi i prezzi di vendita sottoindicati sono i massimi che si possano chiedere ai consumatori.

Richiamiamo l'attenzione dei consumatori affinchè siano molto guardinghi nell'acquisto dei vini Chianti in fiaschi.

Essi debbono SEMPRE, COSTANTEMENTE, FERMAMENTE acquistare soltanto Chianti di Marche e Case ben conosciute, che sono numerose in Toscana, per non incorrere nel grave pericolo di bere liquidi nocivi.

Questa preoccupazione non sarà mai abbastanza impressa nella mente di Chi ha il dovere di curare la propria salute.

L'Unione Militare non è un'azienda di speculazione, ma una istituzione fondata sui più puri principi della cooperazione: cioè TUTTI possono comperare e TUTTI pagano i medesimi prezzi ed alla fine dell'anno, pagate tutte le spese, gli utili si restituiscono a TUTTI, *soci e non soci, in proporzione degli acquisti da ciascuno fatti.*

Vini, Liquori, Olio, Acque minerali

		LIRE
Chianti Fassati	fiasco	2.50
Chianti Ruffino	»	2.50
Chianti Mirafiore & Vinicola Toscana	»	2.75
Barolo e Barbaresco Mirafiore	»	2.45
Birra "Milano"	»	1.05
Marsala S. O. M. Florio	»	2.50
Asti spumante Cinzano	»	2.90
Moscato passito	»	2.50
Vermouth semplice Cinzano	»	2.50
Capri Bianco Scala	Bott.	2.10
Champagne Carpenè Malvolti	»	2.90
Anisetta, Menta	»	5.75
Certosa Gialla o Verde	»	6.50
Cognac finissimo	»	4.25
Fernet Branca	»	4.75
Barbera, Freisa, Grignolino	»	1.70
Grappa e Rhum finissimi	»	4.25
Liquore Strega Alberti	»	6.90
Punch assortiti	»	4.90
Olio extra Bertolli	Kg.	3.30
Acque Minerali	Bott. L. 0.65 e L.	0.75

Derrate alimentari

		LIRE
Alici al sale	scat. 1/4 L. 0.75 - da 1/2 [illegible].40 da 1	Kg. 2.80
Biscotti fini		» 4.50
Burro in scatole		(Calmiere)
Caffè superior crudo		Kg. 5.—
Cioccolato finissimo		» 4.80
Formaggio Reggiano		(Calmiere)
Frutta allo sciroppo		Kg. 2.10
Frutta " "		1/2 » 1.15
Latte sterilizzato Gianelli Majno		1 Litro 0.80
" " " "		1/2 Litro 0.50
Marmellate Ligure Lombarda	flac. 1/2	Kg. 2.10
Marmellate " "	scat. 1/2	Kg. 1.80
Pasta di grano duro		Kg. 1.20
Prosciutto cotto		» 6.—
Tonno all'Olio Parodi		» 5.40
Zucchero		(Calmiere)
Concentrato di pomodoro		Kg. 2.80
Antipasti assortiti	scatt. 0.50 - 0.75	Lat. 1.05
Alici sale piccanti	» 0.50 - 0.75	» 0.95
Sardine all' olio	» 0.45 - 0.60 - 0.35	» 0.75
Cotechino, zampone, mortadella		0.75

NB. Il Chianti in casse aumenta di centesimi 20 al fiasco. Per i Magazzini in città aventi dazio consumo, perchè Comuni chiusi e per Gorizia, Cortina, Enego Caporetto e Gradisca veggansi Listini speciali per l'aumento del dazio.

SEDI IN ZONA DI GUERRA

per la vendita di vini e generi alimentari

THIENE	— Piazza Umberto I.
THIENE	— Teatro Comunale
TREVISO	— Piazza dei Signori
BELLUNO	— Piazza Campitelli
CALALZO	— Viale della Stazione
UDINE	— Via Carducci N. 1
UDINE	— Via Marsala 2
UDINE	— Viale Palmanova
CIVIDALE	— Piazza Ristori
PALMANOVA	— Borgo Udine
CORMONS	— Via Gorizia
CERVIGNANO	— Piazza Vittorio Emanuele III.
CERVIGNANO	— Via XXIV Maggio
TARANTO	— Via Costantinopoli
BRINDISI	— Corso Umberto I.
ROMANS	— Piazza Principale
VALONA	— Via Scalo, 57
GORIZIA	—
SCHIO	— Viale della Stazione
MAROSTICA	— Piazza Principe Umberto
MAROSTICA	— Piazza Vigentina
CORTINA	— Corso Vittorio Emanuele, 95
CAPORETTO	— Via Principale, 64
ENEGO	— Via Principale
GRADISCA	— Alla Spianata

a UDINE

RIPARTO ENTRO DAZIO: Via Carducci N. 1 (ritirare al magazzeno il listino coi prezzi entro dazio).

RIPARTO FUORI DAZIO: Viale Palmanova (Casa Muzzati e Magistris).

RIPARTO VESTIARIO: Via Mercato Vecchio N. 3 (presso Caffè Dorta).

Prossima inaugurazione del nuovo MAGAZZENO nel Palazzo degli Uffici